Caramia (Tor Vergata): â??Dobbiamo fare nostra parte contro femminicidiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Il femminicidio non Ã¨ una fatalitÃ , non Ã¨ un destino inevitabile: Ã¨ la pretesa di esercitare un potere sulla vita di unâ??altra persona. Il rispetto non deve essere una concessione, ma un principio. La libertÃ di una persona non deve terminare dove iniziano le aspettative di unâ??altra. Credo fortemente che lâ??universitÃ debba sapersi porre in maniera critica su questi aspetti e, insieme alle istituzioni, deve fare la propria parte. Si puÃ² insegnare tutto questo non soltanto attraverso le parole, ma attraverso il comportamento quotidiano, il modo in cui ci relazioniamo, il modo in cui ascoltiamo e riconosciamo la dignitÃ delle personeâ?•. Sono le parole di Massimiliano Caramia, coordinatore della macroarea di Ingegneria e professore ordinario del dipartimento di Ingegneria dellâ??impresa â??Mario Lucertiniâ?? dellâ??UniversitÃ Tor Vergata, alla cerimonia â?? oggi nellâ??Ateneo romano â?? per lo svelamento della targa dellâ??aula che porta il nome di Federica Torzullo, laureata in Ingegneria gestionale nel 2011 e vittima di femminicidio lâ??8 gennaio 2026.

â??GiÃ da oggi in questâ??aula entreranno studenti e studentesse che non avranno mai conosciuto la storia di Federica Torzullo: vedranno la targa, leggeranno un nome e magari si domanderanno chi era, cosa le Ã¨ accaduto e perchÃ© â?? ha proseguito -. Il valore di ciÃ² che facciamo oggi si misurerÃ anche nella risposta che saremo capaci di dare a queste domande. Oggi non possiamo restituire a Federica il futuro che le Ã¨ stato sottratto. Possiamo, perÃ², fare in modo che il suo nome continui ad accompagnare il futuro di altri giovani. Insegniamo ai nostri studenti a risolvere problemi, li abituiamo a riconoscere le cause, a studiare le conseguenze, a gestire la complessitÃ , a prendere decisioni. Possiamo formare ingegneri straordinariamente competenti, possiamo insegnare loro a progettare sistemi efficienti e a organizzare in modo meticoloso realtÃ molto complesse â?? ha detto ancora Caramia -. Ma tutto questo non basta se non accompagniamo alle competenze la capacitÃ di rispettare gli altri, le loro scelte e la loro autonomia. PerchÃ© una societÃ non Ã¨ migliore soltanto quando diventa piÃ¹ efficiente: Ã¨ migliore quando diventa piÃ¹ giusta. E occorre saper insegnare anche che ciascuno di noi deve imparare a riconoscere i propri doveri inderogabili, che supportano il raggiungimento dei diritti inviolabili personali e, la cosa piÃ¹ difficile da capire e attuare, anche di quelli degli altriâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

â??Oggi abbiamo scelto di fare qualcosa di importante â?? ha aggiunto Caramia -, abbiamo scelto di dare il nome di Federica Torzullo a unâ??aula universitaria, in particolare a unâ??aula di lettura. Unâ??aula di lettura Ã¨ un luogo molto particolare: a differenza delle aule dove si seguono le lezioni, dove gli studenti e le studentesse ascoltano quasi esclusivamente le spiegazioni dei docenti per formarsi, lâ??aula di lettura Ã¨ un posto dove ogni anno entrano e si siedono persone diverse non solo per ascoltare. Studenti e studentesse studiano, si ascoltano, parlano anche della loro vita personale, cosa che nelle aule durante le lezioni non si puÃ² fare. Qualche volta si annoiano, perchÃ© no? Qualche volta scoprono qualcosa che cambierÃ la loro vita. Insomma, sono persone diverse: non solo maschi e femmine, ma cittadini con storie, aspettative, ambizioni, paure e speranze diverseâ?•.

â??Questo Ã¨ proprio quello che dice la nostra Costituzione italiana â?? ha osservato -. In particolar modo faccio riferimento allâ??Articolo 2: non siamo semplici cittadini o numeri, siamo uomini e donne con i nostri diritti inviolabili. Che non sono solo quelli che vediamo esternamente tutti i giorni e per i quali combattiamo, lâ??educazione, la scuola, il lavoro, la sanitÃ : i diritti inviolabili di cui parla lâ??Articolo 2 sono quelli piÃ¹ specifici di ciascuno di noi, quelli che ognuno si crea interiormente e che spesso non condivide neanche con gli altri. Federica Ã¨ stata una di quelle studentesse che passava ed entrava in queste aule, studiava, si fermava, aveva queste ambizioni â?? ha ricordato â?? Come nostra studentessa, e come tanti giovani che oggi frequentano questi luoghi, aveva scelto un percorso impegnativo fatto di studio, esami, sacrifici, progetti e aspirazioni. Spesso, quando pensiamo allâ??impegno che mettiamo nel raggiungere le nostre ambizioni, pensiamo sempre a qualcosa di individuale, ci impegniamo per noi stessi. Penso invece che una delle cose piÃ¹ belle sia pensare che il nostro impegno Ã¨ ciÃ² che garantisce anche agli altri lâ??opportunitÃ di soddisfare le proprie esigenze, i propri progetti e le proprie scelte. E questa Ã¨ una cosa molto complicataâ?•, ha concluso Caramia.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 19, 2026
Autore
redazione